



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

10 dicembre



LA SICILIA
Ragusa
VENERDI' 10 FEBBRAIO 2023
Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682196 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM

RAGUSA
L'attesa è finita, ieri ha riaperto Pediatria al Giovanni Paolo II

È arrivato il momento più atteso. Per ridare slancio a un servizio che non si poteva più rinviare. A fare gli onori di casa i vertici dell'Asp Ibleo.

LAURA CURELLA pag. XI

POZZALLO
La chiusura del centro diurno disabili «Aiutateci, le famiglie sono in crisi»

MARIACARMELA TORCHI pag. X

COMISO
Verso le amministrative. Giallo «Non disponibile a candidarmi»

GIUSEPPE LA LOTA pag. X



RAGUSA
Lavori ex convento di Ibla il soprintendente De Marco «Attendiamo ok da Roma»

Dopo l'intervento di Combleo, che si appella alla deputazione locale per una scossa, i chiarimenti che arrivano dal dirigente regionale.

ALESSIA CATADELLA pag. XII

I Cinque Stelle alla ricerca di un candidato

Ragusa. Altre 24 ore di tempo concesse dall'allerta meteo all'area progressista per cercare di presentarsi compatta alla cerimonia di investitura di Riccardo Schininà che, prevista inizialmente per stamani, è stata rinviata a domani

● I pentastellati sfogliano la margherita mentre Sallemi chiama a raccolta il centrodestra



Situazione in bilico per quanto con...
cerca la decisione dei Cinque Stelle legata al fatto di appoggiare o meno la candidatura a sindaco di Riccardo Schininà (nella foto), esponente dell'area progressista. I pentastellati potrebbero convergere su un altro nome. Il dibattito interno è infuocato. Intanto, la presentazione prevista per questa mattina è stata rinviata a domani, complice l'allerta meteo. Nel frattempo, sull'altro fronte, quello del centrodestra, il senatore di Fratelli d'Italia, Salvo Sallemi, chiama gli alleati a raccolta per definire le scelte.

LAURA CURELLA pag. X

HA FATTO SPLASH



Il maltempo in provincia di Ragusa continuerà anche in giornata. Frane, smottamenti e neve. A Sampieri crolla l'ex fornace Penna C'è tuttora l'allerta, quindi le scuole rimangono sempre chiuse

MICHELE FABRACCIO pag. XII

SCICLI
Villaggi Baia Samuele e Marsà Siclià, dopo un processo di 10 anni sono stati tutti assolti



SALVO MARTORANA

SCICLI. A dieci anni di distanza è stata emessa la sentenza nel processo penale nato dopo il sequestro di due villaggi turistici di Sampieri, Marsà Siclià e Baia Samuele (nella foto). Le due strutture furono sequestrate il 19 gennaio del 2013 nel corso di una operazione dei carabinieri di Modica e della Guardia Costiera di Pozzallo, su ordine della Direzione distrettuale antimafia di Catania, per traffico illecito di rifiuti ed altri reati. Successivamente i due villaggi turistici sono stati dissequestrati in accoglimento dei ricorsi presentati davanti al Tribunale di Siracusa ed alla Suprema Corte di Cassazione.

La Corte d'Assise di Siracusa, dopo un processo ricco di perizie, consulenze, testimoni, ha emesso la sentenza di assoluzione perché «il fatto non sussiste nei confronti di tutti gli imputati e delle due società». Sul banco degli imputati erano finiti gli amministratori delle due società che gestivano i villaggi, i direttori tecnici, le imprese che smaltivano i rifiuti e due funzionari del Comune di Scicli. La sentenza pone, dunque, fine alla lunga vicenda giudiziaria. Secondo i giudici non c'è stato nessun traffico illecito, nessuna illecita gestione di rifiuti, nessun inquinamento o avvelenamento di acque da parte dei villaggi turistici.

Modica. Il marocchino di 23 anni accusato dei furti in centro avrebbe violato anche il Daspo urbano Ladruncolo a piede libero: «Nessuna tutela per noi commercianti»

MODICA. Il marocchino di 23 anni, arrestato da polizia e carabinieri per tentato furto ai danni di un girarrosto di Modica Bassa, martedì davanti al Tribunale di Ragusa dovrà difendersi anche dall'accusa di avere violato il cosiddetto Daspo urbano, ovvero il Dacur, il divieto di accesso alle aree urbane, che era stato emesso nei suoi confronti con un provvedimento del questore di Ragusa.

Contestualmente all'arresto per tentato furto aggravato, infatti, nei suoi confronti è scattata la denuncia in stato di libertà per inosservanza alla misura di prevenzione visto che è stato bloccato nel centro storico



Il centro storico cittadino

cittadino. Intanto il commerciante preso di mira ha inviato una lettera a «La Sicilia». «Volevo raccontare la mia odiosa», scrive - inizia circa due mesi fa, quando la mia attività commerciale ha subito il primo furto, da quel giorno è stato un susseguirsi di episodi simili nei miei confronti e di tante altre decine di attività. Ci siamo impegnati tutti, cittadini, commercianti e forze dell'ordine per porre fine a questo scempio. Domite sera, ricevò la chiamata che stavano per iniziare l'ennesimo furto nei miei confronti, mi precipitai sul posto e con l'aiuto di un altro commerciante riuscimmo a consegnare

alle forze dell'ordine l'uomo che aveva tentato il colpo. Dopo aver passato la domenica sera in Commissariato, mi informano martedì mattina che ci sarebbe stato il processo per direttissima e che dovevo essere presente come testimone. Quindi, lascio le nostre attività commerciali e ci rechiamo in Tribunale per l'udienza. Dopo un'ora ci sentiamo dire che non ci sarà nessuna punizione per questo individuo e che potrà tornare a fare ciò che vuole: «sardologicamente a piede libero». Dopo la condanna l'imladgato ritornato in libertà, in attesa del processo.

S. M.

COMISO

L'area progressista ancora a caccia di un nome Gaglio: «Non disponibile». Bellassai: «Valuteremo»

GIUSEPPE LA LOTA

COMISO. Le consultazioni nell'area di centrosinistra sono quasi alla fine. Se non questa settimana, l'altra dovremmo conoscere il nome del candidato sindaco che sfiderà l'uscente Maria Rita Schembari. Stavolta i partecipanti al tavolo delle consultazioni sono molto più abbottonati. Gira e rigira il nome su cui viene puntato l'indice è sempre lo stesso, Gaetano Gaglio.

Le "serenate" gli arrivano da tutte le parti, ma l'esponente di Art. 1 temporeggia prima del fatidico "sì" o "no" definitivo. Se la proposta gli fosse arrivata nel mese di novembre, forse avrebbe accettato subito. Ha atteso dicembre, poi gennaio, a febbraio sembra troppo tardi. Proviamo

a chiedergli come scioglierà la riserva. «A oggi non ci sono le condizioni per una mia candidatura utile alla vittoria - chiosa Gaglio - Meglio cercare altre figure più utili». E poiché in politica le decisioni cambiano alla stessa velocità del meteo, mai dire mai fino alla scadenza utile.

Questi chiari di luna fanno presagire che non ci saranno più di due candidati. Il centrodestra lavora già agli appuntamenti elettorali nelle piazze, il centrosinistra, o l'area progressista come piace chiamarla a Salvo Liuzzo e a Patrizia Bellassai, dovrà forse ricorrere al sorteggio per individuare un candidato. Andiamo a sondare il terreno Cinque stelle. L'architetta Patrizia Bellassai, oltre 200 voti presi 5 anni fa, buoni per conquistare un seggio consiliare, è abba-

stanza realista. «Ci guardiamo attorno - dice - per capire se siamo capaci di fare squadra. Noi? Non è più il movimento di 10 anni fa, ora abbiamo Giuseppe Conte. Il m5S di Comiso partecipa alle consultazioni ma non propone alcun nome. Siamo nella coalizione, certo, ma non a prescindere. Se ci soddisfa il nome del candidato e i punti programmatici conciliano con il nostro progetto appoggeremo l'area progressista contro il candidato di centrodestra».

Quindi un sì condizionato, non a scatola chiusa. «Si può fare politica e contribuire alla causa della propria città anche fuori dall'aula consiliare - chiude Bellassai - possiamo presentare una nostra lista in appoggio alla coalizione, ma possiamo anche stare fuori e fare politica dall'esterno».

COMISO

Progetto Erasmus studenti dal sindaco



COMISO. Il sindaco Maria Rita Schembari ha ricevuto presso l'aula consiliare del Municipio una folta delegazione di docenti e alunni provenienti dalla Lettonia, dalla Grecia, dalla Romania e da due scuole turche insieme a docenti e alunni del Comprensivo «Verga», nell'ambito del progetto Erasmus «Heal The World», il cui topic è la salvaguardia dell'ambiente, il riciclaggio e la sostenibilità. Ha guidato la delegazione degli ospiti la docente Francesca Belluardo referente del progetto. Nel rivolgere il saluto a tutti i presenti, il sindaco Schembari ha rivolto un particolare abbraccio ai colleghi e agli alunni provenienti dalla Turchia in questo momento così tragico per il terremoto che ha sconvolto l'Anatolia. ●

L'Ardens continua a perdere colpi. Come salvarsi?

➡ **Niente da fare in casa neppure contro Torretta. E domani c'è la complicata sfida di Gioiosa Ionica**

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Logos Ardens, nuova sconfitta alla prima di ritorno del campionato di volley femminile di B2. Questa volta a conquistare i tre punti in palio sono state le calabre della Fidelis Torretta, domenica scorsa impostasi in quattro set al Paladavolos (1-3; parziali: 25-22; 13-25; 21-25; 22-25). L'Ardens

ha vinto il primo set, rimontando il gap iniziale. Poi il crollo nel secondo set.

Nel terzo e quarto set le comisane non sono riuscite a mettere in difficoltà le calabre, ancora una volta pagando dazio al servizio e in difesa. Francesca Giucastro, alla guida della squadra dopo le dimissioni di Tandurella nello scorso dicembre, è riuscita a dare nuovi stimoli al team, apparso in queste ultime partite anche meglio disposto in campo, ma certo non può sopperire alle lacune d'organico che già c'erano a inizio stagione e che si sono acuite a campionato in corso, l'ultima defezione è di Alice Chiarandà. Intanto, la classifica è ancora più difficile: l'Ardens è penultima insieme a Stefanese a 6 punti, più dietro c'è solo Pedara con 4 punti, quart'ultimo l'Alus con 12 punti. Domani difficile gara a Gioiosa Ionica. La partita è chiusa dal pronostico. ●



Elisa Sozzi. Anche l'alzatrice dell'Ardens cerca di fare il possibile per riuscire a invertire questa tendenza deficitaria.

LA SITUAZIONE DEL MALTEMPO IN PROVINCIA: SCUOLE CHIUSE ANCHE OGGI

Neve, frane e smottamenti. Crolla la facciata della fornace Penna

MICHELE FARINACCIO

Allerta rossa e scuole chiuse pure per la giornata odierna in provincia di Ragusa. Anche il bollettino della Protezione civile, come previsto, ha dato "allerta" in tutto il territorio provinciale e così i sindaci, come già accaduto nella giornata di mercoledì, hanno disposto, ieri pomeriggio, la chiusura di istituti scolastici e parchi pubblici, raccomandando la massima attenzione alla cittadinanza negli spostamenti, tanto in macchina quanto a piedi.

E nella giornata di ieri, intanto, non sono mancati i disagi. Ieri neve a Monte Lauro e forti piogge che hanno causato delle frane sulla carreggiata della Ss 194 che porta da Monterosso Almo al bivio di Giarratana e Chiaramonte. Un'abbondante nevicata si è avuta anche sulle arterie che da Monterosso Almo portano a Monte Lauro e Buccheri. Alle 7,30 sono dovuti intervenire i Rangers Europa di Monterosso Protezione civile che con il loro mezzo Buncher Bu 200 4x4 hanno liberato il manto stradale dalla neve rendendolo fruibile agli automobilisti. Si sono registrati accumuli tra i 25 e i 50 mm. Il ciclone mediterraneo ha cominciato a prendere forma ieri, posizionato con il suo minimo a Sud di Malta. Durante la giornata si è sviluppato ancora, risalendo verso Nord. Anche oggi, infatti, è prevista una giornata di piogge intense, vento e neve.

A causa di uno smottamento, poi, è stata chiusa la circonvallazione di Ibla su via Ottaviano. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la protezione civile comunale. Per fortuna non ci sono stati feriti ma sicuramente la situazione va monitorata, anche perché la zona si trova in prossimità di una struttura alberghiera. A Ispica è stato chiuso per precauzione il ponte della ferrovia dell'ex Sp. 86. Qui, sono state attivate le squadre di polizia municipale, volontari e tecnici. A Punta Secca, inibito il transito pedonale sul lungomare Vespucci a causa delle violente mareggiate. A Pozzallo, chiusa al traffico veicolare la via Rosario Livatino. Sulla via Modica Ispica, chiuso il tratto antistante piazzale Ag, zona Beneventano, per allagamento. Chiusa per smottamenti la Modica-Fiumelato-Scicli. Impraticabile, ieri sera, la strada Comiso-Chiaramonte, dal rifornimento Lukoil sino a Cifali. I danni più gravi, però, sono quelli verificatisi a Sampieri dove l'ex fornace Penna, a causa delle intemperie, ha perso parecchi pezzi. Sembra sia crollata parte della storica facciata (*nella foto*). Oggi se ne saprà di più.

Rimandata a data da destinarsi la manifestazione che era stata organizzata in un primo momento per stamani in Prefettura in occasione del "Giorno del ricordo", in memoria delle vittime delle foibe dell'esodo giuliano-dalmata. Il maltempo perdurerà, come detto, ancora per tutta la giornata odierna, che sarà caratterizzata da forti rovesci e nevicata anche ben al di sotto dei mille metri. Domani invece è previsto sole, ma le temperature resteranno rigide.

Sicilia addio: via in 261mila e 37mila sono i laureati

Il grande esodo. Solo nel 2021 trasferiti al Nord in 12mila. Caltanissetta ha la più alta emigrazione. In dieci anni il Sud ha perso 525mila residenti

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. La Sicilia spende un sacco di fondi per formare i giovani nelle competenze che servono allo sviluppo, ma poi la mancanza di lavoro svuota il Sud e impoverisce ulteriormente l'Isola. Il rapporto Istat sulle migrazioni interne ed estere fornisce un dato drammatico per la nostra terra e per le famiglie coinvolte: in dieci anni, dal 2012 al 2021, ben 37.340 laureati di età compresa fra 25 e 34 anni sono emigrati. Di questi, 29.976 si sono trasferiti al Nord e 7.364 all'estero. Però l'emigrazione per necessità colpisce tutte le fasce di lavoratori. Nel 2021, in particolare, si è trasferito il 2,5 per mille della popolazione regionale, di cui circa 12mila unità trasferite al Nord, e l'istituto di statistica aggiunge che nel 2022 la tendenza appare in aumento. È come se fosse in corso l'esodo da una guerra.

Complessivamente, per avere un'idea della dimensione di queste masse in spostamento, in dieci anni dal Sud sono andati al Nord un milio-

ne e 138mila residenti (28% con destinazione Lombardia); di questi trasferimenti di residenza, il 30% è partito dalla Campania e il 23% dalla Sicilia. Significa che dall'Isola hanno fatto la valigia in 261.740. Dopo Crotone, la provincia che ha perso più abitanti in assoluto è Caltanissetta con il 6 per mille della popolazione.

C'è anche il fenomeno inverso, con 613mila italiani che dal Nord si sono spostati al Sud. Il saldo per il Mezzogiorno è così negativo per 525mila residenti in meno. A livello nazionale, hanno cambiato residenza un milione e 423mila persone, a vantaggio soprattutto della Lombardia (324mila iscrizioni), del Veneto (140mila) e dell'Emilia-Romagna (128mila). Nel solo 2021 dal Sud si sono spostati al Nord in 112mila: di questi, 17mila da Napoli, 14mila quelli arrivati a Milano.

Non ci sono solo italiani a gonfiare le liste anagrafiche dei Comuni del Nord: nel 2021 si sono iscritti 318.366 stranieri, di cui 244mila per lavoro; 25mila dalla Romania, 22mila dall'Albania, 9mila dall'Ucraina, 5mila dalla Moldova, 15mila dal Marocco, 8mila dall'Egitto, 7mila dalla Nigeria, 15mila dal Bangladesh, 14mila dal Pakistan, 11mila dall'India, 7mila dal Brasile, 6mila dall'Argentina, 5mila dal Perù. Le destinazioni vedono 132mila stranieri al Nord, 55mila al Centro e 57mila al Sud.

E l'Istat nota anche un'emigrazione di ritorno, italiani che sono andati a lavorare all'estero e che adesso tornano in patria a godersi la pensione, ma soprattutto - ed è una buona notizia - soggetti in età lavorativa che hanno trovato un'occupazione in Italia. Infatti, l'età media rilevata è di 35 anni. Nel 2021 sono stati 75mila (+34% rispetto al 2020). Ma continuano, purtroppo, le emigrazioni. In dieci anni sono state un milione contro 443mila rientri. In aumento negli ultimi anni: sono state 180mila nel 2019, quasi nulle nell'anno della pandemia, 94mila alla ripresa nel 2021. Quanto alle destinazioni, nel 2021, 23mila sono andati nel Regno Unito, 14mila in Germania, 11mila in Francia, 9mila in Svizzera, 6mila in Spagna, 4mila negli Stati Uniti e 2mila in Australia. ●

Indennità all'Ars, verso il dietrofront dopo la bufera

Il "fastidio" di Meloni e l'input a Palermo. Micciché: «Portiamole da 11mila a due euro lordi»

PALERMO. La "pancia" arrabbiata della Sicilia che stringe la cinghia lo ha vissuto quasi come un insulto e non ha gradito per niente l'adeguamento Istat che potrebbe mettere, o avrebbe potuto mettere, dipende ancora dall'evoluzione delle cose, altri 900 euro in tasca ai deputati regionali siciliani.

Fughe in avanti nella settimana del voto in Lazio e Lombardia che nel mondo liquido della politica social avrebbero consigliato maggiore prudenza. E così, complice anche il mancato gradimento di Giorgia Meloni e dei vertici nazionali di FdI, fatto arrivare senza indugi dalle parti dell'Ars, l'inversione a "u" sull'argomento potrebbe trovare tante forme diverse, ma un'unica direzione, quella che porta a rivedere l'aumento. Non è mancata la provocazione quotidiana dell'ex presidente dell'Ars Gianfranco Micciché che ha pro-

posto di mantenere l'adeguamento Istat ma ridurre l'indennità dei parlamentari da 11mila a 2 euro lordi al mese. Meno fresco e meno "vintage" l'approccio invece immaginato a Palazzo dei Normanni, dove ieri gli uffici hanno verificato l'eventuale procedura nel caso in cui si trovasse la maggioranza parlamentare favorevole a sterilizzare gli aumenti, previsti da una legge del 2014.

In materia di indennità il "brand" grillino non teme rivali come si evince dalla nota diffusa alla stampa: «Gli aumenti Istat degli stipendi dei deputati saranno pure automatici, ma in un momento come questo, in cui famiglie e imprese soffrono terribilmente, rischiano di essere immorali. È per questo che ci rinunceremo e devolveremo le somme relative a progetti per la pubblica utilità, come del resto abbiamo sempre fatto con parte dei

nostri stipendi. Intanto stiamo verificando con gli uffici come abrogare o annullare gli effetti della norma che costituisce uno schiaffo in faccia ai cittadini. Compito della politica è fare delle norme per la collettività ma dare pure dei segnali precisi. Gli altri partiti facciano quello che credono, noi pensiamo e operiamo come Movimento 5 stelle».

Secco anche il Pd con il suo capogruppo all'Ars Michele Catanzaro: «La vicenda dell'aumento Istat delle indennità dei parlamentari regionali si sta trasformando nel festival dell'ipocrisia. Non c'è molto da girarci attorno: se il presidente dell'Ars vuole bloccare gli aumenti così come sembra di capire dalle recenti notizie di stampa, l'unico modo è presentare una proposta che modifichi la legge del 2014. Lo faccia, e noi saremo pronti a votarla».

Giu. Bi.

Amenta: «Amministratori locali, atto di giustizia»

LAURA VALVO

SIRACUSA. L'Anci Sicilia può parlare di vittoria dopo l'emendamento alla Legge di stabilità voluto dal governo regionale che, in materia di adeguamento delle indennità spettanti ai sindaci, ha infine recepito le pressanti richieste sostenute soprattutto dal neo-presidente dell'Associazione dei Comuni italiani Paolo Amenta, già sindaco di lunga data anch'egli a Canicattini Bagni.

«La perequazione allo standard nazionale - dice - era uno dei nostri punti di forza e possiamo dire di aver raggiunto un obiettivo, il riconoscimento cioè della dignità dei sindaci siciliani degni di essere trattati come i colleghi delle regioni a statuto ordinario». Un riconoscimento per Amenta addirittura tardivo, giunto nondimeno a saldare il clima di cordialità instaurato con l'esecutivo di Centrodestra a Palazzo d'Orleans e sottolineato dallo stesso Amenta. Ma si tratta solo di uno dei punti critici che, tra quanti gli amministratori locali vivono quotidianamente, è stato in qualche modo risolto. E nemmeno il più importante.

«Riteniamo - dice il presidente Anci - che fosse scontato il risultato concretizzato dal governo che ha portato in Aula l'emendamento. La Regione concorrerà agli adeguamenti, che i singoli enti locali opereranno con propri atti amministrativi, nella misura di sei milioni di euro:

una somma da considerare tuttavia un primo risultato, giacché ne servirebbero undici per garantire gli stessi incrementi assegnati nel resto del Paese e assicurare un adeguato intervento contro l'aumento del costo della vita».

«La Regione siciliana aveva recepito la norma, ma non aveva stanziato i fondi. Si tratta dunque di una coper-



Paolo Amenta, presidente Anci Sicilia



Un risultato parziale, ma importante per chi rischia personalmente ogni giorno

tura che contribuisce per il solo 50% all'adeguamento delle indennità. Nel pacchetto di richieste ai presidenti di Regione e Ars era stata sollecitata la garanzia della copertura finanziaria e ora la prima tranche dell'adeguamento è arrivata: si è trattato di un atto di giustizia». Amenta ricorda che dal 2015 al 2022 molti Comuni hanno subito i tagli legati a una serie di situazioni che hanno messo a repentaglio la stessa stabilità delle amministrazioni. «Purtroppo si fa confusione e non mi piace - dice - Bisogna dire la verità all'opinione pubblica e cioè che si è avuto l'adeguamento al costo della vita per i deputati mentre è mancata l'attenzione sui sindaci che hanno responsabilità enormi e che rischiano personalmente tutti i giorni». L'emendamento governativo mitiga l'amarrezza degli amministratori dei 391 Comuni siciliani ma non lenisce le polemiche politiche sul voto in Aula. Parte delle forze politiche, in prima linea 5S e Pd, avrebbero voluto una copertura pari al 100% degli incrementi o comunque un impegno finanziario più significativo, ma l'Anci celebra il risultato raggiunto dopo una lunga stagione di lotte. «Si tratta di un risultato parziale - commenta Amenta - ma è comunque un risultato importante». Dal primo marzo sindaci, assessori e presidenti di Consiglio siciliani potranno sentirsi meno distanti e diversi dai loro parigrado continentali.

Nordio dice no, Cospito resta al 41 bis

Il caso dell'anarchico. Il Guadasigilli mantiene la linea dura: «Ha istigato alla violenza ed è pericoloso che comunichi all'esterno. La difesa annuncia ricorso. Critiche dall'opposizione, ma il Terzo polo applaude

SANDRA FISCHETTI

ROMA. Alfredo Cospito deve restare al 41 bis. Dal carcere ha istigato alla violenza la galassia anarchica e il rischio che possa ancora comunicare all'esterno rimane e dunque va contenuto nel modo più restrittivo. Il ministro della Giustizia Carlo Nordio conferma la linea della fermezza del governo Meloni e così riduce al lumicino le speranze dell'anarchico, in sciopero della fame da 110 giorni contro il carcere duro e che dall'inizio della protesta ha già perso quasi 50 chili.

Per il 55enne abruzzese condannato a 30 anni per effetto del cumulo di più condanne, ora l'unica possibile ancora di salvezza resta la Cassazione, che il 24 febbraio dovrà esprimersi sul reclamo presentato contro la decisione del tribunale di sorveglianza di Roma di confermargli il 41 bis. Ma la difesa del detenuto, che dal 30 gennaio si trova nel carcere di Opera, è decisa a dare battaglia: contro il provvedimento di Nordio faremo ricorso, ha annunciato l'avvocato Flavio Rossi Albertini.

Era stato lo stesso legale a presentare il 12 gennaio l'istanza di revoca del

carcere duro, che Nordio ha bocciato con un provvedimento articolato. Una decisione, quella del Guardasigilli, che è stata a lungo meditata visto che è giunta a pochissimi giorni dalla scadenza del termine di un mese stabilito dalla legge per la sua risposta. Se il ministro non lo avesse rispettato il risultato sarebbe stato comunque la conferma del 41 bis. Al cuore del provvedimento, lungo una decina di pagine, c'è la convinzione che Cospito abbia istigato dal carcere la galassia anarchica ad azioni violente e che il pericolo che possa ancora comunicare con l'esterno continui a sussistere. Un rischio arginabile solo con il 41 bis, la cui finalità è proprio quella di recidere la possibilità di mandare messaggi dalla cella.

Sul tavolo del ministro c'erano da giorni i pareri non proprio collimanti resi dalle autorità giudiziarie competenti sulla vicenda: mentre la Direzione nazionale antimafia aveva aperto uno spiraglio sulla possibilità di far tornare l'anarchico al regime dell'alta sicurezza, sia pure con l'introduzione di opportuni controlli, la Procura generale di Torino si era espressa netta-

mente per la conferma del carcere duro. Ma su alcune questioni nodali gli uffici giudiziari erano stati tutti concordi: sulla pericolosità sociale di Cospito, rimasta immutata, e sulla infondatezza delle ragioni indicate dalla difesa per la revoca del 41 bis.

Nordio ha anche tenuto conto dello stato di salute dell'anarchico, che secondo il Garante nazionale dei detenuti Mauro Palma, ieri in vista ad Opera, potrebbe precipitare da un momento all'altro: fermo restando che gli vanno garantite tutte le forme di assistenza, il provvedimento spiega che le condizioni dell'anarchico non possono «incidere sulla sua pericolosità sociale», come dice il viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto.

Sulla decisione di Nordio, che arriva il giorno in cui gli anarchici protestano con un sit in davanti al ministero di via Arenula, la politica si divide. Se la maggioranza è con il ministro, dall'opposizione si levano alcune voci critiche. Mentre dal Terzo Polo Enrico Costa avverte: quello di Nordio è un atto tecnico-giuridico: «attribuirgli valenza politica, per contestarlo o per applaudirlo, è sbagliatissimo». ●

IL DIGIUNO CONTINUA, DOMANI IL APRERE MEDICO

ROMA. Un digiuno totale che va avanti da oltre 100 giorni e che lo ha portato a dimagrire di quasi 50 chili. Sono le condizioni attuali di Alfredo Cospito, in sciopero della fame da ottobre scorso per protestare contro il 41 bis disposto nei suoi confronti per i prossimi quattro anni. L'anarchico ha incontrato ieri il suo difensore, nel padiglione del Servizio assistenza intensificata del carcere di Opera dove è stato trasferito nei giorni scorsi dal carcere di Sassari proprio a causa delle condizioni di salute in peggioramento. «La situazione è sempre la stessa: Alfredo continua a dimagrire - ha detto l'avvocato Flavio Rossi Albertini -, ora pesa 70 kg e rifiuta di prendere gli integratori». Domani Cospito verrà visitato dal medico nominato dal difensore. «Dopo la visita avremo ulteriori elementi per valutare le condizioni di Cospito», aggiunge il difensore. Ad Opera si è recato anche il Garante nazionale dei detenuti, Mauro Palma, il quale ha confermato che l'anarchico è «costantemente» e «ben monitorato dai medici» ma «pur essendo attualmente in condizioni decenti, la situazione potrebbe precipitare da un momento all'altro. Parliamo pur sempre di una persona di 55 anni che non si nutre da troppo tempo». Al momento, in base a quanto filtra dalla struttura sanitaria del penitenziario, le condizioni generali non sembrano «allarmanti» e non sono tali da richiedere un tempestivo ricovero in ospedale. Il suo quadro clinico è stato definito stabile anche se la «alimentazione» è limitata all'assunzione di acqua e sale o zucchero. Nei giorni scorsi la difesa ha presentato una diffida al ministero della Giustizia e per conoscenza al Garante dei detenuti affinché, in caso di peggioramento, non venga sottoposto alla nutrizione o a trattamenti forzati. Se, però, la situazione dovesse precipitare, Cospito verrà trasferito nel reparto di medicina penitenziaria dell'ospedale San Paolo.